

Lontano *72/86 pt*,
nei dimenticati spazi
non segnati
nelle carte geografiche

nelle carte geografiche **csuni 60/72 pt** dell'estremo limite della Spirale Ovest della Galassia, c'è un piccolo e insignificante sole giallo.

*Lontano 72/86 pt,
nei dimenticati spazi
non segnati
nelle carte geografiche*

*nelle carte geografiche **csuni** 60/
72 pt dell'estremo limite della Spi-
rale Ovest della Galassia, c'è un
piccolo e insignificante sole giallo.*

Lontano *72/86 pt*,
nei dimenticati spazi
non segnati
nelle carte geografiche

nelle carte geografiche **csuni 60/72 pt** dell'estremo limite della Spirale Ovest della Galassia, c'è un piccolo e insignificante sole giallo.

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni **Csuni 11/13,5 pt** che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro.

Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro.

Il simbolismo dei colori **Csuni 11/13 pt** non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopporta-

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi **Csuni 10/12 pt** differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile Luciano Perondi nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro.

Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato.

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione **Csuni 10/11,5 pt** si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro.

Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato.

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro.

Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica **Csuni 9/11 pt** medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato.

Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per lui, come

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro.

Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio **Csuni 9/10,5 pt**; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per lui, come per Elias, era l'ologramma principe, quello che superava qualsiasi altro. La Chiesa Cristiano-Islamica non approvava la trasformazione

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni **Csuni 11/13,5 pt** che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori **Csuni 11/13 pt** non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire,

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi **Csuni 10/12 pt** differenti Luciano Perondi. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione **Csuni 10/11,5 pt** si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica **Csuni 9/11 pt** medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per lui, come per Elias, era l'ologramma principe, quello che superava qualsiasi altro. La Chiesa Cristiano-Islamica non approvava la trasformazione della Bibbia in un

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio **Csuni 9/10,5 pt**; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per lui, come per Elias, era l'ologramma principe, quello che superava qualsiasi altro. La Chiesa Cristiano-Islamica non approvava la trasformazione della Bibbia in un ologramma con un codice di colori e ne proibiva la fabbricazione e la

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni **Csuni 11/13,5 pt** che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopporta-

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori **Csuni 11/13 pt** non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi **Csuni 10/12 pt** differenti Luciano Perondi. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato.

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione **Csuni 10/11,5 pt** si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato.

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica **Csuni 9/11 pt** medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopio, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio **Csuni 9/10,5 pt**; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per lui, come per Elias, era l'ologramma principe, quello che superava

Csuni Light

© 2003
Luciano Perondi,
studiocharlie
(Carla Scorda,
Vittorio Turla,
Gabriele Rigamonti),
Federico Zerbinati,
csUNI:
Carattere
Senza
Un
Nome
Importante

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ “&ÇØ”
{[(1234567890)]} 1234567890
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ‘ææfiflßçø’ «»
áàâãä éèêë ìíî ñ óòôöõ úùûü !?.,-€¢\$©®%#

Csuni Italic

© 2003
Luciano Perondi,
studiocharlie
(Carla Scorda,
Vittorio Turla,
Gabriele Rigamonti),
Federico Zerbinati,

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ “&ÇØ”
{[(1234567890)]} 1234567890
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ‘ææfiflßçø’ «»
áàâãä éèêë ìíî ñ óòôöõ úùûü !?.,-€¢\$©®%#

Csuni Bold

© 2003
Luciano Perondi,
studiocharlie
(Carla Scorda,
Vittorio Turla,
Gabriele Rigamonti),
Federico Zerbinati,

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
“&ÇØ” {[(1234567890)]} 1234567890
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ‘œæfiflßçø’
«» áàâãä å éèêë ìíî ñ óòôöõ úùûü !?.,-
€¢\$©®%#

Csuni Medium

© 2003
Luciano Perondi,
studiocharlie
(Carla Scorda,
Vittorio Turla,
Gabriele Rigamonti),
Federico Zerbinati,

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
“&ÇØ” {[(1234567890)]} 1234567890
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ‘œæfiflßçø’ «»
áàâãä å éèêë ìíî ñ óòôöõ úùûü !?.,-€¢\$©®%#